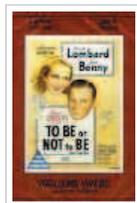


Home Video



Vogliamo vivere

Una risata contro Hitler



Vogliamo vivere

Regia di Ernst Lubitsch
Con Jack Benny, Carole Lombard, Robert Stack
Usa, 1942
Distribuzione: Eagle Pictures

Evento, evento! È finalmente disponibile in dvd un capolavoro assoluto di Ernst Lubitsch, in originale *To Be or Not to Be* (Shakespeare, certo!). La storia di una sgangherata compagnia di attori teatrali che sconfigge Hitler, la più feroce e geniale satira anti-nazista. Imperdibile.

Angelo

Un gioiello con Marlene



Angelo

Regia di Ernst Lubitsch
Con Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Melvyn Douglas
Usa, 1937
Distribuzione: Teodora

Ernst Lubitsch sta lentamente conoscendo una nuova popolarità sul mercato hv italiano (ed era ora). Merito in gran parte della Teodora di Vieri Razzini, che di recente ha pubblicato quest'altro gioiello del 1937 nel quale il genio tedesco dirige la connazionale Marlene Dietrich.

Un'ora d'amore

Chevalier in musical



Un'ora d'amore

Regia di Ernst Lubitsch
Con Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald
Usa, 1932
Distribuzione: Teodora

Tra i film di Lubitsch pubblicati da Teodora (c'è anche un bel cofanetto) il più sfizioso è forse questo, un musical matrimoniale e malizioso nel quale Maurice Chevalier dialoga amabilmente con il pubblico. Da ascoltare in originale: l'accento di Chevalier in inglese è spassoso.



Senzapietà

Regia di Alberto Lattuada
Con Carla Del Poggio, John Kitzmiller, Giulietta Masina
Italia 1948
Dolmen

DARIO ZONTA
spettacoli@unita.it

Alberto Lattuada, regista ingiustamente dimenticato, è al centro di una nuova riconsiderazione da parte degli studiosi e della critica, e del mercato homevideo. Proprio in questi giorni, il Festival di Pesaro ha dedicato il suo Evento speciale al regista milanese, consegnandolo nelle competenti mani di Adriano Aprà che ha curato la consueta monografia (edita da Marsilio), la retrospettiva (con gran messe di film, anche corti e rari) e la tavola rotonda che si consumerà domenica (condotta da Bruno Torri con ospiti i critici Gianni Volpi e Patrizia Pistagnesi, le attrici Carla Del Poggio - vedova di Alberto Lattuada - ed Eleonora Giorgi, il direttore della fotografia di *Cuore di cane*, Lamberto Caimi).

Al di là dell'importante nuova indagine di storici e critici, importa dar conto dell'operazione editoriale condotta dalla Dolmen Home Video, che già da qualche tempo sta distribuendo il catalogo della Cristaldi Film con alcune delle più importanti opere del regista milanese. I film usciti, e in uscita, di Lattuada sotto l'etichetta Dolmen si riferiscono, per ora, al periodo del dopoguerra, con storie di banditi, reduci, «signorine», borsa nera, povertà e ricostruzione. Si parte con *Il bandito* (1946), suo capolavoro,

con Amedeo Nazzari e la Magnani (indimenticabile la scena i cui Nazzari trova in un bordello la sorella, mai più vista dalla guerra), si prosegue con *Il delitto di Giovanni Episcopo* (1947), parentesi letteraria dopo la cronaca neorealista, dall'omonimo romanzo di D'Annunzio, Nastro d'Argento ex-aequo con *Caccia tragica* di De Santis (il dvd esce il prossimo 7 luglio), per poi tornare prepotentemente alla realtà del dopo guerra con *Senza Pietà* (1948), che qui presentiamo in neo-uscita, con Carla Del Poggio e la Masina.

UN AMORE IMPOSSIBILE

Senza Pietà è, come dice Goffredo Fofi nella sua *I grandi registi della storia del cinema*, «la storia d'amore impossibile tra un soldato americano nero disertore e una "signorina", una storia che il cinema Usa non ha mai voluto narrare né allora né

poi». E, infatti, l'unico antecedente in questo senso (film d'amore e antirazziale) è in *Paisà* di Rossellini. *Senza pietà* s'ambienta intorno alla famigerata e tristemente famosa pineta di Tombolo, centro di contrabbando e prostituzione. Lì, furono inviati Pinelli e Fellini a studiare la realtà (come si faceva un tempo), partendo da spunti documentaristici, e diranno di quella esperienza: «Vestiti come vagabondi, penetrammo nell'ambiente dei fuorilegge locali; attraversammo a piedi o sui carretti dei carbonari tutta la pineta; vedemmo cose che adesso si raccontano già come favole. Ne uscì il film che certamente esprime bene il tono violento del tempo e di quei luoghi». Dallo spunto documentaristico al melodramma razziale post-guerra: Fellini fu anche aiuto, e la Masina prese il Nastro d'Argento come Migliore Attrice non protagonista. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Super cartone di Luzzati: 'L'italiana' in super8

In un settore dove il digitale regna, sapere di novità che coinvolgono la pellicola suona anacronistico. Ma questa ve la raccontiamo, perché tiene alto il nostro orgoglio di italiani e ci porta indietro con il cuore.

Nel 1982 si scriveva l'epitaffio del super8, che per un decennio era stato l'unico mezzo di fruizione domestica del cinema. Il Vhs ne seppellì in breve le macerie, lasciando in vita un manipolo di fedelissimi che poi si sono aggregati anche grazie a internet. Se però, in casa nostra, nulla si è mosso a livello industriale, c'è chi in Inghilterra ancora stampa e vende, utilizzando pellicola poliesteri di qualità spesso superiore ai migliori dvd. Così, nel catalogo della Classic Home Cinema di Cleethorpes è spuntato, in questi giorni, il primo titolo italiano dal 1982 ad oggi. Si tratta di *L'italiana in Algeria*, corto animato del 1968 realizzato da Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati sulle musiche di Gioachino Rossini. È la storia di Isabella e Lindoro, partiti da Venezia e naufragati sulle coste di Algeri, dove lei viene rapita da un sultano. Si può visionarlo su youtube, e poi acquistarlo alla CHC ([//homeclassiccinema.moonfruit.com/](http://homeclassiccinema.moonfruit.com/)). Ma attenzione, c'è da attendere; la prima stampa è già esaurita! ●

